Anno XXXVII — Venerdì 22 Febbraio 1884 — N. 45

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

Viva sorpresa ci ha prodotto la notizia, che Gordon pascià, in un proclama da lui emanato per riconoscere il profeta siccome sultano del Kordofan, abbia condonata una parte delle imposte, e quel che è peggio, impegnata la sua promessa che nessun impedimento sarà posto al commercio degli schiavi. Si noti che il Sudan fu conquistato da lui, con l'aiuto del compianto Gessi, appunto per abolire la tratta dei negri. Nulla adunque di più naturale della indignazione con cui è stato appreso che il Gordon cancella da sè stesso l' opera sua, e infligge una nuova macchia vergognosa alla politica dell'Inghilterra, poichè neppure la pacificazione del Sudan sarebbe scopo sufficiente a giustificare cotanto obbrobrio.

Intanto i fogli parigini godono di questi imbarazzi, e notano che l'Inghilterra s' illude, se crede di poter sottrarsi alle conseguenze della sua politica invadatrice. Se è vero che qualche gabinetto spinge l' Inghilterra a proclamare il suo protettorato sull' Egitto, si vedrà in seguito che questo protettorato, come lo si intende dai gabinetti, differisce molto da quello vagheggiato dai giornali ministeriali di Londra. Gl' inglesi vorrebbero impossessarsi dell' Egitto senza rischi e senza accettare i pesi della situazione. Le potenze invece insistono prima sull'adempimento dei doveri, che l' occupazione impone all' Inghilterra. La questione egiziana ha detto il *Journal de S. Pétersbourg*, non ha cessato di essere una questione essenzialmente europea. E la stampa francese raccoglie prontamente la frase, per gettarla in faccia al governo britannico.

Il telegrafo annunzia che la mozione Northcote, contro la politica egiziana del gabinetto Gladstone, fu respinta dalla Camera dei Comuni a maggioranza di 49 voti, dopo che il signor Lawson ebbe ritirato il suo emendamento. Così si sono verificate tutte le previsioni già fatte, non solo quanto all' esito della discussione, ma ancora quanto al numero dei voti, per i quali il signor Gladstone riuscirebbe vittorioso. Col prendere, sebbene un po' tardi, qualche decisione un po' più energica verso gli avvenimenti di Egitto, il gabinetto britannico era riuscito a riacquistare a sè stesso parecchi membri del partito liberale, che dinanzi alla incertezza dimostrata per l' innanzi, accennavano a staccarsi dalla maggioranza, e a fare, per questa volta almeno, causa comune con i conservatori. Vi è poi un' altra circostanza capitalissima; ed è che, morto lord Beaconsfield, manca ai conservatori un uomo capace di tener testa, come oratore e come politico, al Gladstone, cosicchè questi, malgrado i suoi molti errori, difficilmente potrebbe esser surrogato.

## È STATO DEPRETIS!

Leggasi come l' ottima *Italia* di Milano tocca col caustico efficacissimo dell' ironia certe stolide e sistematiche argomentazioni del *Secolo*. Parole d' oro e che valgono ... per molti *Secolini* copiatori perpetui e dinoccolati del magno babbo.

Io mi vado chiedendo da ventiquattro ore che cosa mai sarebbe la patria nostra se non esistesse il *Secolo!*

E lui che amministra la giustizia, è lui che spartisce il mondo ogni giorno è lui che tiene al dovere tutti i sovrani d' Europa, ed è lui, si lui solo, che ha scoperto il vero autore dell'attentato di Corneto-Tarquinio.

Grazie, valoroso e sagace confratello, grazie in nome del paese!

—

Tutti si perdevano in mille congetture, il procuratore del Re cercava, tutte le altre autorità facevano indagini, i giornali si chiedevano se il carabiniere Varicchio fosse un allucinato, o se le quattro ombre fossero i quattro corpi di altrettanti contrabbandieri o malandrini che battono la campagna; ma pubblico, procuratore del Re, autorità, giornali, avevano perduto il filo, battevano una pesta falsa. Uno solo aveva seguito la buona via, uno solo aveva scoperto il colpevole dell' attentato, il *Secolo*, e questo colpevole era... Agostino Depretis!!

La malattia del presidente dei ministri fu simulata. Egli non ha nè gotta, nè raffreddore, nè affanno, e nemmeno settandue anni! Tutto è simulato perfino l' onorevole Depretis in persona!

Diffatti, nella notte del 16 al 17 l'onorevole Depretis era a Corneto-Tarquinio vestito da nichilista, e l' uomo che si è fatto vedere al dott. Bertani in letto il giorno 17, e a cui il deputato radicale di Milano consigliò il più assoluto riposo, non era no, l' on. Depretis... era...

— Bravi! chi era?...

Il *Secolo* lo sa, ma non lo vuol dire. Intanto al pubblico basti sapere che il presidente del Consiglio non fu mai ammalato.

—

Stabilito così indiscutibilmente che l' autore dell' attentato fu l'on. Depretis, che il *Secolo* ben ha ragione paragona a Pietri famigerato prefetto di polizia dell' impero di Napoleone III, bisogna stabilire la causa che spinse il finto ammalato, anzi il finto vecchio, a delinquere.

La causa, anzi le cause, sono due. La prima il bisogno di limitare le pubbliche libertà; l' altra di spaventare la Camera per farle votare in favore del ministero nella interpellanza sulla politica interna.

—

Diffatti, il ministero deve sentire un assoluto e pronto bisogno di restringere la libertà, osservando che l' Italia e tutta fuoco e fiamme, che i cospiratori si moltiplicano, tanto è vero che le Assise di Milano non osano neanche condannarli e li manda liberi per paura..... di scoppiare dalle risa.

Se non si fa presto a proclamare lo stato d' assedio, si vedranno fra poco le vie ingombre di barricate e la guerra civile bagnare di sangue il suolo della patria!

Dunque la restrizione della libertà è un fatto che si impone, e l'on. Depretis ha bisogno di spargere ancora più lo spavento, per debellare le smilze schiere dei pochissimi liberali rimasti ancora in Italia.

—

Quanto poi alle interpellanzé, guai se non fosse avvenuto l' attentato Depretis!

Il ministero era morto, finito.

Se la maggioranza è concorde, quando si tratta, per esempio, delle leggi Baccelli, essa è sgretolata, scissa, allorchè si discutono questioni d' ordine interno, perciò era necessario colpirla con qualche fatto clamoroso e soprattutto ben combinato.

Ed invero nella piccola bottiglia contenente la polvere pirica che doveva far saltare il treno reale, si vede tutta l' abilità di quel furbo e consumato uomo che ha premeditato il delitto, o meglio — come dice il *Secolo* — che ha mossa una pedina pel suo giuoco.

Tutto sarebbe andato a dovere, l' eccidio della libertà si sarebbe consumato, il voto di fiducia sarebbe stato carpito senza il *Secolo*.

Ed io mi vado chiedendo nuovamete che cosa sarebbe l' Italia se non esistesse quel giornale?

## Capitoli e Pagine

La vera scienza somiglia in certo modo alla schietta virtù. Semplice nel fare, chiara nel dire, precisa nell' esprimersi, perchè quando le cognizioni sono profonde, anche le idee - immagini di esse - traspiendono nitide attraverso la limpidezza dello stile la cui semplicità è, per così dire, la sincerità della Scienza. Gli è a questo modo che colle parole più volgari si riesce ad esprimere i più ardui concetti e colle frasi meno ricercate i più profondi pensieri. Quando invece non si è che imperfettamente cogniti di quanto si dice e s' insegna, allora lo stile è come un' acqua torbida e fragorosa la quale non lascia travedere che informi abbozzi di concetti e d'idee, travolgendo soltanto frantumi e minuzzoli.

Chi legge l' opera originale e stupenda **« Il bel Paese »** dell' ab. Stoppani (or ora pubblicato nella sua 3ª edizione dalla Ditta G. Agnelli di Milano) resta sorpreso di una così vasta erudizione scientifica e incantato di un' esposizione così facile, di tanta serenità di stile, di tanta schiettezza ed evidenza di espressione. Perchè tanti pregi? Perchè l' autore conosce profondamente la sua scienza e sa perciò manifestarla nella forma più semplice.

Egli non ha, come dicevano una volta, « *l' austero supercíglio d' uomo d' alti intendimenti et saggio molto et molto in ostrologia et magia, et alchimia sperimentato* » ma sibbene la franca e gaia parola d' un vecchio amico che teco conversa, senza la burbanza d' un aristarco che insegna. E pare infatti non voglia insegnarti nulla, ma poi ti fa imparare ogni cosa e nel tempo stesso t' istruisce e ti diverte, ti educa e ti rallegra.

Non sembra un uomo che parli, ma la scienza stessa che, fatta donna, ti persuade di tutte le sue verità più oscure e ti scopre tutti i suoi misteri con amabile sagacia e con brio femmineo. Gl' italiani - i quali, con rispetto parlando, sono il popolo più ignorante della propria patria e la conoscono meno dei forestieri - avrebbero davvero il dovere di leggere questo libro in cui « *la bella itala sirena adagiata sul mare colle Alpi per guanciale* » fa pompa di tutte le sue bellezze.... naturali, fisiche, geografiche, geologiche; bellezze che se non possono sedurre un libertino, dovrebbero però lusingare ogni buon italiano che le porti amore.

—

**Il Secondo Rinascimento** è il titolo di un' opera poderosa del ferrarese Primo Levi (Direttore della *Riforma*) il quale, a parer mio, tiene meritamente uno dei primi posti nella critica artistica moderna, e per l' indole del suo talento speciale e per la sua vasta coltura e per quel vivo gusto del bello

che intendere non può chi non lo prova.

Egli possiede la facoltà di quella critica saggia e sapiente che non si arresta all' inventario dei difetti e dei pregi, ma trapassa oltre l' involucro della forma cercandovi quella che - se fossi un' autorità - io chiamerei la filosofia dell' arte.

Nel mentre però ammiriamo l' ingegno e l' opera veramente pregevole dell' egregio autore, non dividiamo tutte le sue illusioni nel vagheggiato risveglio artistico ch' egli battezza per un *secondo rinascimento*.

Egli riconosce che « l' intelligenza italiana non brillò mai di così viva luce come quando riardevano in Italia i roghi dell' Inquisizione » pag. 598 » ma spera che si ridesti vigorosa e potente pei nuovi ideali della presente civiltà, rinascendo, come la fenice delle proprie ceneri, collo sguardo al nuovo sole.

Noi crediamo invece che l' indole del nostro progresso ripugni all' arte, e che più si andrà avanti per tale strada più ella decadrà. L' arte, di natura, è aristocratica. Essa rappresenta il superfluo in economia e il lusso nel sentimento. Di fatto, quando dove e come fiorì sempre? Fra

Le donne i cavalier l' armi e gli amori

de' nostri signorotti ringhiosi, ai tempi in cui ogni corte era nido di piaceri e cenacolo d' artisti. Splendè quando fu amata dai tiranni e dai preti, come fiore che germoglia solamente nei giardini dei ricchi e non sulle piazze del popolo.

Del resto, il nostro Progresso democratico in ispirito e positivo in azione, intende più l'utile che il bello, e l'arte, di per se, i parassita. Essa, per vivere di vita florida, ha d' uopo di raccogliersi tranquilla nei triclini di Mecenate o nel salone del castello baronale o sotto la cupola del tempio e la tiara di Leone X.

Disgraziatamente oggi i Mecenati fanno gli appaltatori, i baroni speculano sulla concia delle pelli bovine, e i papi lanciano delle encicliche.

Che cosa resta dunque da rosicchiare all' arte? Ove riparare? Dal popolo? Ah! non esiste un' arte pubblica e governativa — o s' ella esiste, si è quella che vediamo rannicchiata nelle esposizioni, non ispirata come il genio ma volgare come un' industria, un'*arte borghese*.

Ne' reggimenti popolari e democratici di tutti i tempi, essa affogò sempre nell' indifferenza pacifica e nella prosa politica.,. Ricordate Carlo V che si curva a raccogliere il pennello di Tiziano? In questo aneddoto si compendia tutta la filosofia della nostra Storia artistica. Il Re s' abbassa senza umiliarsi dinanzi al pittore! Il pennello vale la corona! quelli eran tempi!

Il nostro secolo è prosaico, signor Primo. Una macchinetta per le tagliatelle fa la fortuna dell' inventore: non la farebbero a' dì nostri il *S. Pietro Martire* o la *Trasfigurazione* pei loro autori.

Ci sono gl' incoraggiamenti dei Governi, le Esposizioni, i Giornali!

Pannicelli caldi! Anzi tutto il Go-

verno erra, incoraggiando l'arte coi danari del pubblico, perchè l'arte, ripeto, è superfluo di privati, non bisogno di popolo. Le Esposizioni? Musei di miserie e di bigiotterie, le quali — per la loro frequenza — finiranno col diventare *seccanti* come le rotte del Po che, viceversa, invece di *seccare* bagnano.

Poi, questa smania frettolosa di mettere subito e tanto spesso in mostra ciò che si fa, è la vera smania dell'impotenza, la smania del rachittico che ha una voglia matta di camminare.... per mostrare a tutti i suoi passi falsi.

Discordi dunque su questo punto, non concluderemo però senza una lode sincera pel libro del nostro Primo il quale — a parte ogni singolo apprezzamento — riuscirà, col secondo volume dell'opera che aspettiamo, a completare un lavoro meritevole d'ogni encomio.

GIOVANNI PAZZI

# IN ITALIA

ROMA 21 — Desta una certa sorpresa il ritorno della squadra inglese in Sardegna.

Due corazzate sono però partite per Alessandria.

— Ieri l'ambasciatore inglese ebbe un lungo colloquio coll'on. Mancini a proposito dell'Egitto. S'ignorano affatto i particolari.

— L'on. Depretis sta meglio.

La situazione rimane stazionaria, causa la sua impossibilità di occuparsi della cosa pubblica.

— Il ricevimento di ieri in Vaticano nella sala del trono per l'esaltazione al pontificato di Leone XIII fu poco importante.

Fra altri discorsi, il papa parlò dei nuovi rapporti colla Francia, felicitandosi delle tendenze conciliative della repubblica.

Tacque affatto dell'Italia. Non fece alcuna allusione alla conversione dei beni di *Propaganda Fide*.

Il pontefice ricevette nelle sue stanze i suoi camerieri segreti, e più tardi il collegio dei cardinali.

— Non si hanno notizie di rilievo sull'istruttoria in corso circa l'attentato contro il Re. Si sa soltanto che tra Corneto e Montalto si è trovato un paio di mutande e un fazzoletto intrisi di sangue. Il fazzoletto è eguale a quello trovato nella notte in cui ebbe luogo lo scontro dei carabinieri coi malfattori.

Stamane si era fatta correre la voce che l'autorità militare avesse punito cogli arresti il carabiniere Varicchio, che denunciò l'attentato. Ma la notizia era insussistente, poichè il colonnello dei carabinieri di Roma propose al ministro della guerra che il Varicchio fosse promosso vice-brigadiere per merito ed insignito della medaglia al valore militare.

— Appena pervenne a Berlino la notizia dell'attentato, l'Imperatore di Germania spedì al Re Umberto un telegramma. Il Re ringraziò l'Imperatore, ma aggiunse il dubbio del governo circa il carattere e l'importanza dell'attentato.

— Il *Bollettino Giudiziario* di oggi annunzia che il comm. Costa, procuratore generale alla Corte d'Appello di Ancona, venne traslocato a Bologna, al posto del comm. Marinelli destinato a Lucca.

MESSINA — Racconta il *Giornale di Sicilia* che certo Carmelo Scattareggia nel Comune di Gualtieri (Provincia di Messina) tornato a casa ubbriaco venne a querela con la moglie. Afferrato un coltello le si scagliò addosso; ma il figlio presente alla scena si intromesse e salvò la madre. Lo Scattareggia furibondo s'avventa allora sul figlio e con una coltellata al basso ventre lo uccide. Fu arrestato.

# ALL'ESTERO

GERMANIA — Secondo il *Dresdener Tageblatt* il viaggio dei Reali italiani a Dresda sarebbe stato stabilito per il prossimo mese di marzo.

— Si assicura che Bismarck studia un progetto per rialzare i dazi di importazione sui cereali.

BELGIO — Un progetto di legge avente per iscopo di dare un'indennità alle vittime degli errori giudiziari è stato presentato al Parlamento Belga. È noto oramai che un simile progetto è stato adottato dalla Camera dei deputati di Vienna. Quello di cui si è preso l'iniziativa a Bruxelles venne inspirato da un fatto veramente doloroso. Un anno fa una fanciulla di otto anni subì un odioso oltraggio in uno dei sobborghi della città. Fu grande l'emozione e la polizia fece attive ricerche e in pari tempo delle forti somme furono promesse a quelli che avessero messa la polizia sulle traccie del colpevole. Dopo seguite varie indicazioni il giudice istruttore credette di aver trovato alla fine l'assassino, che era un operaio partito per Parigi alcuni giorni prima del delitto. Il governo belga chiese ed ottenne la sua estradizione, e lo sventurato operaio venne chiuso per sette mesi in istato d'arresto preventivo.

Nel momento in cui si stava per inviarlo davanti alla Corte d'Assise, la sezione d'accusa dichiarò che le prove non erano sufficienti, e dopo una nuova istruttoria, emise un decretro di non farsi luogo a procedere.

Quest'uomo è sempre rimasto sotto il peso di un'orribile accusa per otto mesi separato dai suoi, e sarà forse per tutta la sua vita oggetto di sospetti ingiusti. Si comprende che in queste circostanze la società abbia un vero dovere da adempiere verso questa vittima, ed i deputati che hanno presa l'iniziativa di questo progetto di legge non potevano scegliere un migliore momento.

# CRONACA

**Deliberazioni della Giunta Municipale.** — *Sedute del 5 e 6 Febbraio.*

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda del Medico Condotto della Villa di Quacchio e frazioni annesse, per ottenere una proroga fino alla pasqua prossima, onde poter stabilire la sua residenza nel centro della Condotta stessa.

Autorizzava il pagamento della somma spettante alla famiglia di un pompiere municipale non ha guari defunto e ciò a norma dell'apposito Regolamento.

Approvava la promozione di un pompiere scelto al grado di Caporale.

Autorizzava la rinnovazione dell'affitto del tratto di terreno fuori Porta Po inserviente a deposito delle macerie.

Autorizzava, in via d'esperimento, il posteggio per la vendita dei rotabili sulla piazza Castello detta dei pollajoli.

Approvava la maggiore spesa occorrente per completare la sistemazione dell'area situata fra le due barriere e la stazione ferroviaria.

Approvava la sospensione dal soldo, per giorni sei, inflitta ad una Guardia Municipale.

Rimetteva ad un Assessore, per suo parere, la pratica relativa a debiti e crediti reciproci fra il Comune di Ferrara e quello di Poggio Renatico.

Approvava la massima proposta dall'Ufficio Tecnico per la costruzione di un Cimitero particolare per Monestirolo.

Nominava una Commissione con incarico di modificare il Regolamento sulle pensioni a favore degli Impiegati ed insegnanti elementari, in relazione alle recenti deliberazioni Consigliari, colle quali si riduceva a trent'anni il termine utile di servizio pel conseguimento della pensione medesima.

Deliberava di comunicare al Consiglio il verbale di adunanza tra questa Rappresentanza Comunale, e quelle dei Comuni di Cento e Sant'Agostino per promuovere un Consorzio fra i Comuni interessati alla costruzione della ferrovia Modena-Cento-Ferrara.

Nominava Tagliano Venanzio a Cantoniere stradale, in via d'esperimento.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda inoltrata dall'Ispettore delle pompe funebri, diretta ad ottenere un aumento di stipendio.

Autorizzava lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Soldati Vincenzo a garanzia del lavoro di costruzione di fogne nel Cimitero della Certosa.

Delibera di ricorrere al prefetto perchè gli piaccia autorizzare la trattativa privata, coll'attuale locatario, per la rinnovazione dell'affitto di un appartamento posto nella fabbrica del Teatro Comunale.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto alla Ditta Taddei per varie provviste fatte ad alcuni poveri delle Scuole elementari.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la richiesta per associazione al Comizio Agrario di questa Città.

Incaricava un Assessore delle opportune trattative per ottenere l'area necessaria per la costruzione del nuovo Cimitero promiscuo di Villanova ad Albarea.

Autorizzava la spesa occorrente per la costruzione di una Cella Mortuaria nel Cimitero di Parasacco.

Mandava all'Ufficio Tecnico di allestire regolare progetto per la costruzione del nuovo Cimitero di Boara.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizii.

**Prima giornata.** — Il corso mascherato di ieri corrispose abbastanza bene alla grande aspettativa che c'era.

Se le carrozze non erano molte, erano in compenso numerosi i carri e le mascherate minori. E la immensa folla, e le finestre e i palchi e i negozi fronteggianti la maestosa Giovecca, gremiti com'erano di leggiadrissime signore, completavano magnificamente lo spettacolo.

La vivacità poteva essere maggiore, considerato la numerosa quantità di gente che partecipava al divertimento, il gettito abbastanza animato di fiori e confetture e quello addirittura furibondo dei coriandoli; ma dopo tutto ci fu di che rimaner contenti.

Mascherate ne contammo una trentina; noi facciamo menzione delle migliori e le collochiamo per scala di merito. Di quel merito, intendiamoci, che noi, non già la commissione aggiudicatrice, crediamo di attribuire loro.

*Il Pensiero* — Nome di battesimo di una bellissima nave di proporzioni relativamente colossali, e perfetta in tutte le sue parti e accuratissima nei più minuti accessorj. Alberi, vele, sartiame, cannoni, cabine, tutto era riprodotto fedelmente e rendevano l'illusione perfetta. Esso appariva semovente dacchè l'attiraglio era coperto dalle onde di carta che avvolgevano la galleggiante — Stupendo; e la lode è dovuta tutta all'abilità del nostro Vincenzo Osti macchinista dei teatri.

*L'Altalena* — Carro enorme di chinesi, tiro a otto, della società *Fratellanza* di Borgo San Luca — Ricco e intonato.

*L'acqua potabile* — della società *La Stella*, allegoria discutibile, ma bellissimo come fattura.

*Società Infernale* — in tre carri e fanfara. Riuscitissimi, ma troppa affluità coi carri dell'anno passato.

*Il pallone* — chinesi, in due carri e concerto.

La China era jeri in onore e registriamo due altri carri di chinesi in giallo e amaranto cupo.

*Baccanale* — Carro di baccanti tirato da buoi.

Tre carri *Bizzaria* — ricchi costumi.

*L'Economia* — spiritoso.

*Il Vulcano* — notevole solamente per la eruzione costante e tremenda di benis.

*Domino* — bianco-rosso e bianconeri — due carri.

*La Follia* — elegante.

Tutto il resto compendiamo in tre eccettera eccettera eccettera.

Il corso durò sino a notte inoltrata e i carri illuminati a bengala e torcie di resina presentavano il più vago effetto ottico.

Inconvenienti parecchi, ma disgrazia nessuna; se pure non vuol dirsi tale la caduta del cavallo di un carabiniere che impaurito trascinò a terra il cavaliere il quale ebbe soltanto una leggera contusione — e qualche leggera offesa agli occhi per coriandoli importuni.

E questo è quanto.

Dei prossimi corsi nulla potremmo dire perchè nulla sappiamo di preciso. La mancanza di una commissione *ad hoc* dev'essere perciò assai deplorata.

Ci sarà il corso di gala Domenica? Lunedì avremo nulla?

Per il corso di Martedì il Municipio farà come altre volte illuminare fantasticamente il Corso? Mah! — Tutte domande a cui non possiamo rispondere.

Si sono ieri inscritti presso la Commissione e faranno la loro comparsa Martedì, i carri *la Stia*, *le cinque parti del mondo*, *I ciabattini*, la società del *Fiore* e il *Mulino*.

**Beneficenza.** — In mezzo ai tripudi carnevaleschi è ufficio ben grato il nostro quello di registrare i nomi di coloro che mai non dimenticano chi soffrono. E lietissimi segnaliamo alcuni atti di beneficenza di cui siamo a cognizione.

Ieri la egregia sig.ª Michiel contessa Caterina moglie al comm. Bianchi R. Prefetto, faceva distribuire ai bambini dell'Asilo di Borgo Vado, del quale è meritissima Ispettrice, una pietanza di carne arrostita da aggiungersi al solito pasto giornaliero.

— Oggi il costante benefattore sig. Elio Melli destinava le seguenti largizioni, a ricordare il luttuoso anniversario della morte del di lui amatissimo padre:

| | |
|---|---|
| All'Ospedale di S. Anna | L. 100 |
| Ai bambini scrofolosi | « 100 |
| Agli Asili di Città | « 100 |
| Agli Asili di Borgo S. Luca | « 50 |
| All'Asilo Israelitico | « 50 |

— La famiglia del defunto cav. Eugenio Righini faceva tenere alla Pia Casa di Ricovero la somma di L. 200.

Si abbiano i benefattori col pubblico plauso, la benedizione di tanti beneficati.

**Cortesia Sovrana.** — Al Preside del R. Liceo Ariosto, dal quale partiva un grido di indignazione e di protesta al giungere delle prime notizie sull'attentato al treno Reale, perveniva il seguente telegramma:

« Sebbene non risulti finora comprovato attentato, sua Maestà gradiv gli affettuosi voti degli studenti di codesto Liceo e mi incaricava esprimere suoi ringraziamenti.

« Ministro — *Visone* »

**Sessanta posti.** — È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1.ª categoria nell'amministrazione provinciale.

I relativi esami saranno dati a Roma nel mese di aprile p. v.

Le domande dovranno essere inoltrate al ministero dell'interno per mezzo dei prefetti, non più tardi del 20 marzo p. v.

**Tribunale Correzionale.** — Domani è fissata la causa contro Rigotto Giuseppe, già sottocapo alla nostra stazione della ferrovia, accusato di negligenza nell'esercizio delle sue funzioni. Trattasi di quell'investimento che costò alla signora Antonietta Nagliati la perdita d'un piede. Moltissimi sono i testimoni indotti specialmente dalla difesa. Il sig. Rigotto è patrocinato dal prof. R...i.

e dall' avv. D'Agostini di Udine. Se sono esatte le nostre informazioni, la signora Nagliati non si contribuisce Parte Civile, intendendo in caso di far valere le sue ragioni dopo l'esito di questo giudizio.

**Tassa Esercizi e Rivendite.** — Il Sindaco avverte che, sono visibili per giorni 15, nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale, le Matricole della Tassa *Esercizi* e *Rivendite* per l'anno 1884, tanto per la Città quanto pel forese.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel predetto termine esaminare tali Matricole dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nei giorni non festivi, e nei giorni festivi dalle 10 ant. all'una pomeridiana.

I reclami dovranno essere diretti al Sindaco nel perentorio termine di giorni 15 dalla data del presente avviso; essi saranno individuali ed estesi sopra carta da bollo da centesimi 50, colla firma dell'interessato o di chi lo rappresenta.

**Corte d' assisie.** — Ieri come si disse ebbe principio la trattazione della causa contro Zaniratti Giuseppe ed Onofri Cleto, accusati di furto qualificato di cinque bestie bovine, commesso in Saletta ai danni del sig. Vilelmo Boari.

Dopo l'interrogatorio degli accusati e la audizione di alcuni testimoni veniva la continuazione della causa rimessa ad oggi.

**In questura.** — A Ferrara furto di 30 pertiche a danno Enrico Storari.

A Francolino furto di oggetti di rame a danno Gaetano Marvarelli.

A Massafiscaglia un furto qualificato di L. 15 in contanti a danno di Pietro Mazzini.

Tre furti di pollame a Final di Rero, Copparo nei sobborghi di città.

**Veglioni.** — Discretamente animati i due veglioni di ieri sera.

Il *colmo*, del resto, è riservato, come di solito, a quelli di Lunedì e Martedì.

**Teatro Comunale.** — Questa sera riposo.

**Teatro filarmonico-drammatico.** — Pubblichiamo il Programma musicale che verrà eseguito nel Concerto di questa sera:

1. Ponchielli — Sinfonia nell'Opera *Promessi Sposi*, a piena Orchestra.
2. Donizetti — Romanza nel *Don Sebastiano* — Signor Scaramella.
3. Meldhensson — Canto a due voci — Signorine Meyer e Cortini.
4. Del Corona — *Stornello* — Signor Del Papa.
5. Falchi — *Bergeronette* — Signorina Isabella Meyer.
6. Listz — *Rapsodie Hongroise* a due pianoforti — Signorine Sangiorgi e Cortini.
7. Auber — Sinfonia *Zanetta* a piena orchestra.
8. Falchi — *Ballatella* — Signor del Papa.
9. Meyerbeer — Aria nel *Profeta* — Sig.ª Cortini.
10. Bassi — Concerto per Clarino — Sig. prof. Cristani.
11. Gounod — *Preghiera della Sera* — per Soprano, con accompagnamento di Piano, Violino ad Armonium — eseguita dalla signorina Meyer, e dalli Signori Prof. Genesini e Maestro Nepoti.

Direttore d'orchestra - Maestro Filippo cav. Sangiorgi.

Terrà il piano la Signorina Clelia Sangiorgi.

## VARIA

**Il diavolo a Genova.** — Il cronista dal *Caffaro* ci regala una storiella veramente carnevalesca, di cui ci garantisce l'autenticità.

Un reduce del primo veglione del Carlo Felice, vestito da *Mefistofele* e con una sbornia veramente infernale addosso, si fa condurre in vettura a Sampierdarena, dove si ricorda vagamente che esiste il suo domicilio

Là, scende, infila il portone, sale barcollando, si ferma rifinito, apre con parecchie difficoltà un uscio, ed entra.

A tentoni, nella oscurità, col desiderio di dormire che lo tormentava, si era fermato al piano inferiore.

Le toppe e le chiavi dei due piani erano uguali, e l'amico coricatosi bel-l'e vestito sul primo letto che gli si era offerto davanti cominciò subito a russare che non lo avrebbero svegliato le trombe del giudizio.

Ora in quella stanza, e in un letto vicino, giaceva il corpo di un giovanotto — il figlio del padrone di casa — morto la mattina della domenica.

Dopo tre orette circa, alle sei e mezzo e quando già era spuntata l'alba, entrano i becchini nella stanza...

Ma il primo di essi, aperto appena l'uscio, balzò indietro inorridito.

Presso il cadavere aveva scorto nientemeno! che il diavolo in persona; un diavolo — diceva lui — calzato.... e vestito!

L'altro non vuol saperne di più, e via anche lui a precipizio.

Al rumore il *diavolo* si sveglia, si accorge della poco allegra vicinanza che ha avuto nel sonno, gli si dissipa la sbornia, e se ne va anche lui, diritto come se avesse inghiottito un palo....

Il resto s'indovina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Febbraio

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª — 1°,9 |
| Alt. med. mm. 766 91 | » mass.ª + 11°, 9 c |
| Al liv. del mare 769,05 | » media + 4°, 7 c |
| Umidità media: 60°, 5 | Ven. dom. W |

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Brina, Nebbia leggera

22 Febbraio — Temp. minima — 0° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Febbraio ore 12 min. 17 sec 4.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile



## Telegrammi Stefani

### (Del mattino)

*Londra* 21. (Comuni) — La mozione di Northcote escludente Bradlaugh finchè impegnisi non turbare discussione, fu approvata con voti 266 contro 173.

Su domanda del presidente, Bradlaugh ritirasi protestando contro la persecuzione degenerata in illegalità.

*Tangeri* 21. — La questione del Riff fu sciolta con intiera soddisfazione della Francia. Il Riff d'ora innanzi sarà aperto agli stranieri.

---

*Alessandria* 21. — Credesi che la commissione per l'indennità terrà l'ultima seduta il 1° Marzo. Il totale dell'indennità a scenderà a quattro milioni e mezzo di lire sterline.

*Kartum* 21. — La città è tranquilla. Gordon soppresse il dazio consumo. Il primo distaccamento di guarnigione ricevette ordine di partire.

*Shagai* 21. — Assicurasi che una rivolta sia scoppiata in Mongolia.

*Suakim* 21 — Stamane si sono udite cannonate nella direzione di Trinkotat. Un corpo considerevole d'insorti trovasi dinanzi a Tokar. Dicesi che Osman Digna disponga di 30,000 uomini da opporsi agl'inglesi. Le truppe inglesi riunisconsi a Razmahdi.

*New York* 21. — È avvenuta una

esplosione nella miniera di Connellaville in Pensilvania che cagionò 75 vittime. Un grande uragano avvenne negli Stati del sud e sudovest, specialmente in Alabana, Georgia e nelle Caroline. Recò immensi danni; case crollate e molte vittime.

*Parigi* 21. — Il *Tems* ha da Pietroburgo: Fu arrestato alla frontiera tedesca uno degli assassini di Sudeykime.

*Londra* 21. — Il *Times* giustifica il proclama di Gordon sulla schiavitù come di assoluta necessità, ed invita coloro che se ne sdegnano a pazientare e a non supporre Gordon traditore del suo passato e della sua religione.

*Londra* 21. — Il *Times* ha dal Cairo che in un nuovo proclama Gordon dice che non un decreto del Kedive, ma la onnipotente Inghilterra nominollo governatore del Sudan, e quindi il Sudan ed il suo governo sono affrancati da ogni ingerenza del governo egiziano.

Gordon proclama perciò l'amnistia e conferma tutti i privilegi accordati al Sudan durante il regno di Said. Soggiunge: vi informo che il Sultano voleva spedire contro di voi, soldati turchi, celebri e valorosi conquistatori, ma allorchè la regina conobbe le vostre misere condizioni ne ebbe compassione e mi spedì ad impedire la dichiarazione di guerra del Sultano fra mussulmani.

*Denain* 21. — 1, 600 minatori decisero di scioperare.

*Cairo* 21. — Due reggimenti inglesi andranno ad Assuam con due battaglioni di egiziani comandati da ufficiali inglesi.

*Vienna* 20. — La *Politische Correspondenz* pubblica notizie attendibili constatanti lo sviluppo economico favorevole nella Bosnia ed Erzegovina e il consolidamento delle loro condizioni politiche, la ripugnanza delle popolazioni contro i capi-banda che lo scorso autunno cercavano di provocare disordini col pretesto del reclutamento.

La *Corrispondenz* rileva la indifferenza manifestata dai Serbi in Bosnia di fronte all'ultima insurrezione della Serbia, e conclude dicendo che soltanto l'influenza estera potrebbe provocare un movimento, ma in ogni caso il governo sarebbe in grado di ristabilire la tranquillità coi propri mezzi.

*Bruxelles* 20. — Il ministro della guerra presentò alla Camera un progetto di organizzazione per l'esercito di riserva.

*Parigi* 20. — Il nunzio comunicò oggi a Ferry una nota del Vaticano riguardante la « propaganda fide. »

Si è manifestata una nuova agitazione nei bacini carboniferi di Ancin e Denain; gli operai rifiutano i nuovi sistemi di lavoro.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Roma* 21.

Vengono comunicate le dimissioni di Villa da commissario pel codice penale.

Si riprende la discussione della legge sull'istruzione superiore.

Spantigati rammenta, a proposito dell'art. 40, che la legge Casati porta oltre la firma del Re quella di Rattazzi, il che è garanzia dello spirito di libertà che la informa. Appoggia quindi l'ordine del giorno Martini.

Nocito propone che il ministro possa occorrendo provocare un procedimento disciplinare davanti al Consiglio accademico.

Il relatore dichiara che mantiene l'articolo 40.

Baccelli dichiara che pur mantenendo l'art. 40 che non abroga l'art. 106 della legge Casati respinge tutti gli emendamenti accettando sopra di esso l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Martini.

Savelli dichiara che il governo è solidale nelle dichiarazioni di Baccelli.

Bertani, Nocito, Lazzaro, Gallo, Coppino e Cuccia mantengono i loro emendamenti.

Procedesi alla votazione dell'ordine del giorno Martini per appello nominale.

Risulta approvato con 122 voti contro 86.

Quindi approvasi l'art. 40.

Approvasi l'articolo aggiunto dalla Commissione, riguardante la vendita dei beni degli istituti, per la quale è necessario il permesso del ministero, quando supera le lire 4000.

L'art. 44, che riguarda l'assegnazione di un milione per premi di Stato ed indennità alla commissione d'esame, è approvato coll'aggiunta proposta dal Minghetti che la somma sarà compresa in un solo capitolo il primo anno, e divisa in tanti capitoli quanti gli scopi diversi nei seguenti anni. Poi si approva l'art. 45.



# Congregazione di Carità

## DEL COMUNE DI FERRARA

## Avviso d'Asta per Enfiteusi di Latifondi

La Congregazione di Carità di Ferrara legale Amministratrice dell'Opera Pia Bonaccioli è stata facoltizzata dalla competente Autorità Tutoria ad aprire, giusta il disposto della vigente Legge 3 Agosto 1862 N. 753, l'**Asta pubblica** in tre Lotti per un Contratto di **Enfiteusi** perpetua a senso del Titolo VIII del Codice Civile, dei **Latifondi** appresso indicati di proprietà dell'Opera Pia suddetta.

A tale effetto invita chiunque intenda accudirvi a presentare non più tardi di **un ora pom.** del giorno di **Lunedì 10 (dieci) del p. v. mese di Marzo** le proprie **Offerte** in bollo da L. 1, unitamente ai **Depositi** sotto prescritti, all'**Ufficio di Segreteria** della suddetta Amministrazione, posto in Ferrara al N. 5 della Via Capo Ripagrande, ove da oggi in poi restano ostensibili al pubblico, (meno che nei giorni festivi) coi **Capitolati d'Asta**, la perizia Dotti, i tipi, ed i documenti relativi.

Gli **Incanti** avranno luogo a mezzo di **Partiti segreti, nell'ora, giorno e residenza sopra indicati**, dinanzi al Presidente della Congregazione di Carità, il quale aggiudicherà i contratti secondo le norme del precitato capitolato d'Asta, salva la susseguente **Miglioria** non inferiore al VENTESIMO, per la quale decorreranno i **Fatali**, da indicarsi successivamente alle **Delibere provvisorie**, il tutto conforme al disposto dell'art. 13 della menzionata Legge sulle Opere Pie, e colle forme stabilite dal Regolamento 4 Settembre 1870 per l'appalto delle opere dello Stato.

Giusta l'art. 6 del Capitolato d'Asta è data facoltà ai concorrenti di adire congiuntamente al **primo** anche agli altri due, o ad uno degli infradescritti Lotti, con avvertenza però che in caso di offerte separate non avendo esito il primo Lotto, (che avrà la precedenza negli incanti) l'Amministrazione non procederà alla delibera per gli altri due.

| DESCRIZIONE DEI LOTTI | PREZZI | | |
|---|---|---|---|
| | d'offerta dei canoni annui al minimum | per cauzioni provvisorie | per spese d'asta e di contratti |
| 1°. LATIFONDO libero, allodiale, ed esente da Decime, situato nella *Villa di Codifiume*, *Comune di Argenta, Provincia di Ferrara* descritto per numeri, confini, ecc. nella perizia Dotti 31 Agosto 1883, con sovrapposti fabbricati, colonici, Palazzo padronale, e casa in piazza di Codifiume, orto e maceratoi, composto di n. 27 FONDI, facienti parte principale della Tenuta, denominata dalla suddetta Villa, della superficie di Ett. 745. 59. 40, pari a ferraresi Stara 6856. 1. 3, od a bolognesi Tornature 3583. 139. | L. 43,195. 55<br>Quarantatremila centonovantacinque e centesimi cinquantacinque. | L. 10,000<br>Lire diecimila anche in Consolidato. | L. 28,000<br>Lire ventottomila. |
| 2.° CORPO DI TERRENO parimente libero ed allodiale, denominato VALLEVECCHIA già appartenente alla detta Tenuta, composto di n. 3 FONDI della complessiva superficie di Ettari 100. 64, pari a ferraresi Stara 925. 2. 1, con sovrapposte fabbriche rurali, situato nella *Villa di Marrara, Comune di Ferrara.* | L. 5,553 37<br>Lire cinquemila cinquecentocinquantatrè e centesimi trentasette. | L. 1000<br>Lire mille<br>Idem | L. 4000<br>Lire quattromila. |
| 3.° Possessione denominata MARTELLA, già incorporata nel detto Tenimento, e situata come il Lotto 1°, con sovrapposti fabbricati rustici, della superficie di Ettari 19. 32. 80, pari a ferraresi Stara 177. 2 3. | L. 1,332. 65<br>Lire mille trecento trentadue e c. sessantacinque. | L. 500<br>Lire cinquecento.<br>Idem | L. 1000<br>Lire mille. |

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità
*Ferrara* 12 *Febbraio* 1884.

IL PRESIDENTE
Conte CARLO GIUSTINIANI

IL SEGRETARIO
**Dott. T. Simoni.**



(Stabilimento Tipografico Bresciani)